



## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI SCIACCA

Prot. *2022* M. *2011*

Sciacca, li 25/10/2011

*A S. E. Il Presidente della Corte d'Appello di*

**PALERMO**

OGGETTO: Relazione sul funzionamento della Amministrazione della giustizia per l'anno 2012

Con riferimento alla note dell'Ecc. Vs. in data 04.08.2011 prot. n. 11727/2011 e in data 23.09.2011 n. prot. 13185/2011 di cui all'oggetto, mi pregio rassegnare quanto segue.

### **CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA**

Nel periodo compreso fra il 1° luglio 2010 e il 30 giugno 2011 presso questo Tribunale nel settore civile si è registrata una riduzione delle pendenze nella quasi totalità dei servizi, compresi quelli di maggiore importanza.

In particolare, come sarà più analiticamente illustrato nel paragrafo dedicato a tale materia (cfr. pag.19 e ss.), l'attività di smaltimento ha condotto ad apprezzabili saldi positivi nel contenzioso civile ordinario, nel lavoro nonché nelle esecuzioni immobiliari e concorsuali.

Nel settore penale, al dibattimento collegiale, pur essendo stati definiti con sentenza tre procedimenti di criminalità organizzata, che hanno impegnato i giudici in numerose udienze ordinarie e straordinarie, rimane sostanzialmente

bilanciato il saldo tra le sopravvenienze ( n.18 procedimenti) e le definizioni (n.17).

In particolare, va apprezzato assai positivamente l'impegno assunto dai magistrati addetti al settore per la contestuale istruzione e decisione in tempi assai brevi di due complessi procedimenti di criminalità organizzata con imputati detenuti aventi ad oggetto le imprese criminose di estorsione, incendi ed altri reati di stampo mafioso compiute in questo territorio da associazioni mafiose inserite o comunque correlate a Cosa Nostra, ( n.r.g.233/09 a carico di PANEPINTO Luigi +5 e n.457/09 r.g. a carico di PERRICONE Giuseppe +17).

Sempre in sede di dibattito collegiale si registra la definizione di altro delicato processo inerente a reati associativi di tipo comune, specificamente orientati alla tratta di donne extracomunitarie da adibire all'esercizio del meretricio dietro la copertura di un'apparente associazione culturale ( cfr. procedimento n. 289/08 r.g. a carico di Panebianco Giovanna +5 avente ad oggetto i reati di cui all'art.416 c.p., 3 l. 1958 n.75 e 12 commi 3, 3 bis e 3 ter D.L.vo n.286/98 , la cui sentenza è stata pronunciata il giorno 8 giugno 2011).

Invece, al dibattito monocratico si registra nel periodo una netta lievitazione delle sopravvenienze ( n.1132) nella misura del 30% in più rispetto al pregresso periodo ( n.851), dato questo adeguatamente evidenziato nella richiesta di aumento dell'organico inviata in data 17 novembre 2010 dallo scrivente al Capo Dipartimento del Ministero di Giustizia.

Ciò ha inevitabilmente comportato un significativo aumento delle pendenze finali proprio del monocratico dibattimentale, nel quale si constata solo una lieve flessione di produttività rispetto all'anno precedente, strettamente correlata al contemporaneo impegno degli stessi magistrati del settore ( dr. Agate e dr. Guarnotta) nello sforzo di tempestiva definizione dei delicati procedimenti di criminalità organizzata sopra menzionati.

Quanto all'Ufficio GIP/GUP si apprezza un' importante opera di dimezzamento delle pendenze ( passate da n.612 procedimenti a carico di noti a n.307) e, accanto a tale lusinghiero dato quantitativo, una sempre consistente attenzione alla cura della definizione dei processi di maggiore importanza.

Nel periodo, infatti, si registra la definizione con il rito abbreviato di **due delicati procedimenti inerenti a reati di omicidio doloso** che hanno destato particolare allarme e attenzione nella società civile: si tratta dei processi n.1070/09 r.g. GIP a carico di Saieva Celeste + 2 e n.139/2010 a carico di Centinaro Onofrio.

Questi risultati sono sicuramente lusinghieri e assumono maggiore pregnanza ove si consideri che sono stati raggiunti in un periodo nel quale questo piccolo Ufficio unisezionale, così come nel passato, tranne che per un brevissimo arco di tempo (dal 22 aprile 2010 al 15 luglio 2010) ha dovuto operare in situazione di scopertura dell'organico variabile dal 13 al 23% .

Invero, come già detto, le esigenze correlate alla definizione in tempi ragionevoli dei due procedimenti di criminalità organizzata sopra indicati hanno imposto l'aumento del numero delle udienze dibattimentali collegiali, nonché un eccezionale impegno di tutti i restanti magistrati, dovendo quelli non inseriti nei collegi giudicanti in questione, trattare materie e settori prima assegnati ad altri. Basti pensare, ad esempio, che la d.ssa Bifano, quale componente di entrambi i collegi penali in questione, ha dovuto sobbarcarsi il carico di altre 4 udienze mensili, oltre a disbrigare tutte le delicate incombenze inerenti alla sua qualità di giudice delegato ai fallimenti.

Inoltre, la d.ssa Garrisi, già oberata di un consistente ruolo civile, ha dovuto pure sobbarcarsi tutti gli impegni inerenti al suo inserimento in uno dei due collegi penali sopra indicati stante l'impedimento di un altro suo collega.

In definitiva, solo la pronta reintegrazione dell'organico dell'Ufficio ( attualmente la percentuale di scopertura del 33% lo pone al primo posto nel

distretto in questa non invidiabile graduatoria), può garantire l'esistenza dei presupposti per il mantenimento e l'incremento della produttività complessiva di questo Tribunale sia nel settore civile che in quello penale .

In questo contesto davvero emergenziale, solo grazie al grande senso del dovere dei magistrati di quest'Ufficio, sono stati scongiurati i rischi di una paralisi della attività giudiziaria; anzi, nonostante tutto, si è riusciti, come sopra evidenziato, ad assicurare assai ampi volumi d'attività in ogni comparto e, addirittura, come già detto, a ridurre le pendenze in buona parte dei servizi nevralgici.

Va comunque preso atto che, come già sottolineato nel passato, permangono ancora situazioni di criticità evidenziate dai lunghi tempi di definizione dei processi civili che derivano da disfunzioni strutturali ben note, correlate all'attuale inesistenza nell'ordinamento giudiziario di meccanismi che garantiscono una stabilità durevole agli organici degli uffici giudiziari e di quelli più piccoli in particolare.

Rimane per questo pendente, soprattutto, se non esclusivamente nello stesso settore civile, una quantità di fascicoli nei quali corposa è la percentuale delle cause con pendenza ultratriennale, situazione questa ancora più evidente nell'ambito delle esecuzioni immobiliari e concorsuali, essendo ben numerose le procedure dell'uno e dell'altro tipo d'epoca risalente ed alle quali, in queste condizioni, risulta di fatto estremamente difficile se non impossibile imprimere un impulso adeguato.

Sul punto si rimanda integralmente a quanto più approfonditamente segnalato alla S.V. nella relazione del 13 ottobre 2010 sui processi di durata ultratriennale pendenti presso questo Ufficio, nella quale sono individuate le cause del fenomeno patologico in questione, nonché tutti i rimedi apprestati dallo scrivente per giungere ad una sollecita definizione di tali cause, pur con la limitatezza delle risorse umane a sua disposizione.

Inoltre, si sottopongono alla attenzione della S.V. gli obiettivi fissati con i magistrati di quest'Ufficio nel programma per la gestione dei procedimenti civili redatta il 6 settembre 2011 ex legge n.111/2011.

Quanto alle cause delle disfunzioni che incidono sulla eccessiva durata dei processi, pure nella relazione relativa al precedente anno giudiziario si ricollegava tale fenomeno alla incapacità del sistema di garantire stabilità sul piano effettuale alla dotazione di organico degli uffici giudiziari.

Si era sottolineata e si ribadisce ancor oggi la necessità di riforme ordinamentali per assicurare una contestualità di trasferimenti e coperture degli organici degli uffici giudiziari, davvero imprescindibili per rimuovere le cause che hanno dato luogo al sorgere e al consolidarsi del fenomeno cronico della lunga durata dei processi.

L'attuale metodo scelto dal CSM per l'assegnazione dei posti scoperti, che prioritariamente individua le sedi da assegnare agli uditori e successivamente pubblica i restanti posti per i magistrati più anziani, finisce, inevitabilmente, con il determinare nuove e immediate scoperture d'organico presso gli uffici giudiziari appena coperti, creando un meccanismo perverso che, peraltro, pregiudica anche il diritto di preferenza dei magistrati aventi maggiori titoli.

Semmai, va registrata con apprezzamento la scelta innovativa del CSM che nella recente circolare sulle tabelle, approvata con delibera del 21 luglio 2011, ha rimosso le pregresse regole di ordine secondario che precludevano un più ampio utilizzo in supplenza dei GOT, specie nelle situazioni di grave scopertura degli organici.

Non si ripetono in questa sede le considerazioni giuridiche propositive già illustrate nella relazione relativa all'anno precedente che, ad avviso dello scrivente, mantengono la loro attualità, comprese quelle che sottolineano gli ulteriori rischi di disfunzioni del sistema processuale penale in caso di

approvazione di alcuni progetti di riforma che, pur accantonati, pare siano divenuti negli ultimi tempi nuovamente attuali.

Solo si intende aggiungere che, ove venissero approvati i disegni di legge pendenti in Parlamento che trasferiscono in sede distrettuale le competenze in materia di intercettazioni e di misure cautelari ( artt. 4 progetto n.1415 e 25 disegno di legge n.440) e persino di convalida dell'arresto a seguito del rito direttissimo, si finirebbe sostanzialmente con lo svuotare di competenze penali i Tribunali di periferia, mortificando le professionalità formate in quegli uffici giudiziari di questo territorio che, storicamente, hanno dato un contributo di rilievo sia sul piano qualitativo che su quello quantitativo alla definizione nel distretto dei processi di criminalità organizzata.

L'introduzione di tali norme comporterebbe una silente riforma ordinamentale, per effetto della quale nella materia penale le funzioni giurisdizionali piene sarebbero assegnate solo al giudice distrettuale - di serie A - , escludendo il giudice circondariale periferico - di serie B -, da alcun potere decisionale significativo in materia di libertà personale.

Con le prevedibili conseguenze negative in relazione a quell' apprezzabile fenomeno di vocazioni, registrato sino ad oggi, che ha spinto spesso giovani magistrati del nord Italia a trasferirsi nelle sedi periferiche per ripercorre quelle esperienze professionali che, spesso e volentieri, proprio in quegli uffici hanno forgiato i migliori magistrati del distretto, compresi uomini del calibro di Giovanni FALCONE, Paolo BORSELLINO e Rosario LIVATINO.

In definitiva, una siffatta << riforma >> accentuerebbe le già notevoli difficoltà di integrare gli organici degli uffici giudiziari periferici di questo distretto che da sempre hanno avuto la necessità di avvalersi del contributo di un considerevole numero di magistrati provenienti da realtà territoriali diverse da quelle dei circondari in cui insistono.

## **GIUSTIZIA PENALE**

### **LINEE DI INCREMENTO O DECREMENTO DELLE PARTICOLARI TIPOLOGIE DI REATO**

#### **Delitti contro la P.A. ( reati di peculato, corruzione e concussione)**

Sono sopravvenuti presso l'Ufficio Gip-Gup:

- n. 3 procedimenti per peculato di cui 1 è stato definito con una pendenza finale di n. 2 procedimenti;
- è sopravvenuto 1 procedimento per il reato di cui all'art. 316 bis c.p. definito nello stesso periodo;
- per il reato di cui all'art.317 c.p. è stato definito un procedimento già pendente all'inizio del periodo e ne è sopravvenuto un altro che è ad oggi ancora pendente;

Risultano pendenti al dibattimento collegiale n.3 processi per abuso d'ufficio ex art.323 c.p..

#### **Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea**

Sono sopravvenuti al dibattimento n. 75 procedimenti di cui all'art. 640 bis c.p. di cui gran parte a danno dell'INPS;

Rispetto ai 117 procedimenti già pendenti all'inizio del periodo ne sono stati definiti 52 con una pendenza finale di 140.

#### **Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso**

Come già segnalato sono stati definiti nel periodo due importanti processi con imputati detenuti per associazioni di tipo mafioso R.G. n.233/09 a carico di Panepinto Luigi +5 e n. 457/09 R.G. a carico di Perricone Giuseppe +17.

È stato altresì definito il processo La Rocca Giuseppe +3 imputati per reati di estorsione concorso esterno in associazione mafiosa ( art. 7 L. 203/91) Non vi sono procedimenti sopravvenuti.

### **Omicidio volontario**

Sono sopravvenuti nel periodo presso l'ufficio gip- gup n. 3 procedimenti per omicidio volontario a fronte di un procedimento già pendente; di essi ne sono stati definiti due il procedimento n. 1070/2009 a carico di Saieva Celeste +2 e il procedimento n. 139/2010 a carico di Centinaro.

Al dibattimento collegiale nello stesso periodo sono sopravvenuti n. 3 procedimenti per tentato omicidio di cui solo uno è stato definito.

### **Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali**

Nello stesso periodo in materia di omicidio colposo al dibattimento a fronte di una pendenza di 5 procedimenti (di cui 4 a seguito di incidente stradale) ne sono sopravvenuti 2 derivanti da infortunio sul lavoro e ne è stato definito 1 con una pendenza finale di 6 (di cui 4 derivanti da infortunio stradale e 2 da incidente stradale).

Per quanto riguarda le lesioni colpose gravi e gravissime da una pendenza di 4 procedimenti (2 derivanti da infortunio sul lavoro) ne sono sopravvenuti 6 (di cui 1 derivante da infortunio sul lavoro e 2 da colpa medica), ne sono stati definiti solo 3 con una pendenza finale di 7 (di 4 per infortunio sul lavoro, 2 per colpa medica e 1 a seguito di sinistro stradale).

### **Delitti contro la libertà sessuale; stalking ed in tema di pornografia**

Presso l'ufficio gip-gup a fronte di una pendenza iniziale di 4 procedimenti ne sono sopravvenuti 8, ne sono stati definiti 8 con una pendenza finale di 4.

All'inizio del periodo risultano pendenti al dibattimento collegiale 9 procedimenti per i reati di cui agli artt. 609 bis c.p. e segg. Ne sono sopravvenuti 2 e altrettanti ne sono stati definiti. Da segnalare la definizione



del procedimento n. 578/2009 a carico di Barbera Salvatore per il reato di violenza sessuale su minori: si tratta di processi assai impegnativi per la difficoltà e la delicatezza degli accertamenti, specie in materia di audizione dei minori parti offese, che richiedono che impongono l'esame delle questioni civilistiche inerenti all'esercizio dell'azione risarcitoria usualmente spiegata dalle persone offese.

E' ormai prossimo alla decisione un altro delicato procedimento per reati sessuali ( n.294/2010 a carico di PANTOIA Janez Angel Esteban) .

Presso l'ufficio gip-gup da una pendenza iniziale di un procedimento per reato di stalking di cui all'art.612 bis c.p. ne sono sopraggiunti 8, mentre ne sono stati definiti 6 con una pendenza finale di 3.

In sede dibattimentale siffatta tipologia di reati ha riguardato la sopravvenienza di 9 procedimenti a fronte dei quali ne è stato definito solo uno.

Nessun reato di pornografia.

### **Reati informatici**

Non si registrano reati in materia.

### **Reati contro il patrimonio ( usura, rapina, estorsione, furto in abitazione)**

Presso l'ufficio Gip-Gup a fronte di una pendenza iniziale di 7 procedimenti per rapina ne sono sopravvenuti 8. Ne sono stati definiti 9 con una pendenza finale di 6.

Quanto ai delitti di rapina, sono sopravvenuti al dibattimento 6 procedimenti ( di cui 5 sono stati definiti nello stesso periodo) con una pendenza finale di 5 procedimenti. E' da segnalare la definizione di un procedimento a carico di un nordafricano per rapina aggravata ( n.r.g.465 /2010 a carico di Mechri Mouldi).

Nel periodo sono sopravvenuti all'Ufficio Gip/Gup n. 9 procedimenti per estorsione e si è passati da una pendenza iniziale di 7 procedimenti ad una pendenza finale di 8 con altrettante definizioni.

Si è avuta la sopravvenienza al dibattimento di 8 processi per estorsione (di cui 3 a cognizione collegiale), mentre se ne sono stati definiti con analoga imputazione 5 (di cui 4 al collegio e 1 in sede monocratica). Alla fine del periodo risultano pendenti 13 procedimenti (di cui 1 al collegio).

Si è avuta la sopravvenienza in dibattimento di processi per estorsione (di cui 5 a cognizione monocratica), mentre se ne sono definiti con analoga imputazione 5 (di cui 2 in sede monocratica).

Di significativa consistenza, ma non di allarmante portata, la quantità dei processi per furto in abitazione, affluiti in dibattimento in numero di 12 con una pendenza che è passata da 11 a 10 procedimenti.

#### **Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.**

Con riferimento a tale tipologia di reati nel periodo a fronte di 2 procedimenti pendenti all'inizio del periodo è sopravvenuto n. 1 procedimenti (n. 413/11 c/ Leto Ignazio+4 per bancarotta fraudolenta ne sono stati definiti 2.

#### **Reati in materia di riduzione in schiavitù, tratta di essere umani, favoreggiamento della immigrazione clandestina**

Nel periodo in esame è sopravvenuto al dibattimento collegiale un procedimento riguardante l'esistenza di un organizzazione criminale operante nel circondario interessata al traffico di essere umani. Si tratta del procedimento n. 632/11 a carico di Mohamed Rabie Abel Aal +1.

Anche il circondario di Sciacca non è rimasto immune al fenomeno della corposa emigrazione clandestina dal Nord-Est europeo verso l'Italia di giovani donne, che qui giungono in vista di esercitarvi la prostituzione, con tutto

quanto ne segue in termini di condotte penalmente rilevanti che tale emigrazione è suscettibile d'innescare.

Segnatamente, come già accennato si è conclusa in dibattimento la complessa istruzione del procedimento n. 289/2008 a carico di Panebianco Giovanna + 5 per il reato di associazione per delinquere e o favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di donne provenienti dalla Romania (anche in virtù d'appositi contatti con persone di tale Stato): la sentenza di condanna pronunciata in primo grado, seppure non irrevocabile, ha confermato la fondatezza dell'ipotesi d'accusa, in base alla quale le suddette straniere sono poi state impiegate in attività di meretricio in un night club appositamente creato in un paese dell'entroterra del circondario.

#### **Reati in materia di inquinamento, rifiuti, nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva**

Al dibattimento a fronte di 5 procedimenti pendenti all'inizio del periodo si è registrata una sola sopravvenienza, nessuno di tali procedimenti è stato definito per cui si registra una pendenza finale di 6 procedimenti.

Invece, in sede collegiale è stato definito un delicato processo per reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini ( procedimento n. r.g. 438/2008 a carico di Gulino Francesco +6) .

Maggiore il numero dei procedimenti sopravvenuti in materia di discariche abusive: si tratta di 13 procedimenti che si aggiungono alla pendenza iniziale di 43 procedimenti. ne sono stati definiti 21 con una pendenza alla fine del periodo di 35 procedimenti.

Più ampia portata numerica hanno, invece, le violazioni edilizie ed urbanistiche (comunque normalmente concretanti abusi di modesta rilevanza, in genere localizzati nelle zone costiere di questo territorio o in aree sottoposte a vincoli), essendo pervenuti al dibattimento monocratico in tale materia 60 processi.

Si è registrato, pertanto, un incremento della pendenza passata da 44 procedimenti all'inizio del periodo a 74 procedimenti alla fine del periodo con 30 definizioni.

Di tale tipologia di reato sono pure pendenti n.3 procedimenti in sede collegiale in quanto connessi con delitti contro la pubblica amministrazione ascritti agli stessi imputati .

**Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.Lgvo 74/2000**

Al dibattimento monocratico la pendenza registrata alla fine del periodo è rimasta invariata rispetto a quella dell'inizio del periodo in quanto sono sopravvenuti n. 10 procedimenti e altrettanti ne sono stati definiti.

Nulla di significativo in merito alla tematica dell'estradizione e all'assistenza giudiziaria.

Nel periodo in esame non sono stati emessi mandati di arresto europeo.

## **AREA PENALE - DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI**

Dibattimento collegiale: giorni 510 (a fronte di giorni 403 del periodo precedente);

Dibattimento monocratico: giorni 347 (a fronte di 504).

A fronte di una significativa riduzione dei tempi di definizione dei processi di rito monocratico, la lieve dilatazione di quelli del collegiale trova una più che logica spiegazione nella necessità di giungere ad una sollecita definizione dei due processi di criminalità organizzata sopra menzionati ( n.r.g.233/09 a carico di PANEPINTO Luigi +5, n.457/09 r.g. a carico di PERRICONE Giuseppe +17) che, come già detto, impegnavano gli stessi magistrati pure adibiti ad altri settori o funzioni.

Il raggiungimento di tale obiettivo programmato (i due procedimenti in questione sono stati definiti in dibattimento rispettivamente in 20 e 18 mesi ( in tempi brevi comparabili anche in sede nazionale) ha comportato necessariamente un rallentamento della restante attività dibattimentale, pur essendosi provveduto ad un aumento delle udienze dibattimentali ordinarie e straordinarie.

Avuto riguardo all' Ufficio GIP/GUP i tempi medi di definizione di giorni 144 sono sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente in cui sono stati registrati 143 giorni.

## **INTERCETTAZIONI e MISURE CAUTELARI**

### **RITI ALTERNATIVI e PROCEDIMENTI SPECIALI**

Al 30 giugno 2011 sono stati emessi n.356 provvedimenti di autorizzazione alla intercettazione ambientale o telefonica in diminuzione rispetto ai 500 del precedente periodo.

Sono state emesse 119 ordinanze applicative di misure cautelari personali (nel periodo precedente erano n.124 ) e di esse 9 hanno formato oggetto di riesame.

In un solo caso il Tribunale del riesame ha revocato il provvedimento impugnato, avendo negli altri casi proceduto alla conferma e/o sostituzione della misura applicata con altra più lieve.

Lo scarso numero delle impugnazioni e l'esito delle stesse attestano in sé la qualità dei provvedimenti coercitivi adottati, nonché l'estrema attenzione e il grande senso di responsabilità con cui in questa sede giudiziaria vengono esercitati i poteri cautelari che incidono sulla libertà delle persone.

Sono stati definiti al dibattimento monocratico 523 procedimenti. Di essi circa il 50% è stato definito attraverso il ricorso a riti alternativi e nello specifico n.28 procedimenti con rito abbreviato, 198 procedimenti attraverso il ricorso all'istituto del patteggiamento, 2 con rito direttissimo, 25 a seguito di giudizio di opposizione a decreto penale di condanna e 5 a seguito di giudizio immediato. Il restante numero di procedimenti pari a 265 procedimenti è stato definito con rito ordinario.

Pari al 30% è invece la percentuale dei procedimenti di competenza collegiale definiti con ricorso ai riti alternativi ( cfr. tav.2.6 bis).

Per quanto concerne i procedimenti contro noti: 157 procedimenti sono stati definiti con sentenze a seguito di rito alternativo, 633 procedimenti con decreti di archiviazione, 52 procedimenti con decreti penali di condanna e 215 procedimenti con decreto che dispone il giudizio ( cfr. tav.2.7).

Si segnala la notevole riduzione dei procedimenti definiti per effetto di decreti penali di condanna emessi nel periodo pari a 52 rispetto ai 304 emessi nell'anno precedente.

## **IMPUGNAZIONI PENALI**

Sono state impugnate con appello nel periodo 207 sentenze su 789 complessivamente emesse (di cui 182 rese al dibattimento e 25 all'udienza preliminare) e 16 con ricorso per cassazione (di cui 11 emesse al dibattimento e 5 dal g.u.p.).

Per quanto segnatamente riguarda gli appelli, va rilevato come il dato risulta in leggero aumento rispetto a quello del periodo precedente (nel quale erano state appellate 199 sentenze).



## GIUSTIZIA CIVILE

In area civile l'andamento della litigiosità non ha nel suo complesso fatto registrare importanti variazioni rispetto al passato.

Segnatamente, nell'ambito del contenzioso ordinario, che principalmente attiene a controversie in materia di diritti reali e di situazioni possessorie, a controversie in merito a domande creditorie e a controversie relative a pretese risarcitorie da responsabilità aquiliana (incidenti stradali e altri illeciti), si registra un lieve aumento delle sopravvenienze, essendo sopraggiunti 588 procedimenti ( n.547 nel periodo pregresso).

Dunque, non si apprezzano allo stato effetti favorevoli in termini di contrazione della litigiosità in seguito alla recente entrata in vigore del D.L.vo n.28/ 2010 che ha imposto l'obbligatorietà dell'istituto della mediazione, intesa come condizione di procedibilità del rito ( argomento ex art.5 del menzionato decreto legislativo).

Quanto alla produzione nel periodo sono stati definiti n. 464 procedimenti (555 nel periodo precedente), con una pendenza aumentata da 1477 a 1651 fascicoli.

Il calo di produttività è strettamente correlato al contestuale impiego nel settore penale di magistrati destinati al contenzioso civile ( d.ssa Garrisi e d.ssa Sala), provvedimento reso necessario dai concomitanti trasferimenti in altra sede dei magistrati trasferiti ( d.ssa Bifano) o dal preponderante impegno in vista della definizione dei segnalati procedimenti di criminalità organizzata con imputati detenuti.

L'attuale pendenza è in buona parte costituita, per quanto si è già rilevato più sopra, da procedimenti iscritti da ben oltre tre anni. Si sono, tuttavia, conseguiti nel periodo, sotto il profilo della riduzione dell'arretrato, risultati di sicuro rilievo, avendo l'attività di definizione in buona misura riguardano i procedimenti di più antica iscrizione.

Complessivamente i procedimenti di contenzioso iscritti in anni precedenti al 2007 risultano 120 e più in particolare sono state ridotte a 5 le cause iniziate prima del 2002.

Più dettagliatamente sono ancora pendenti 2 cause iscritte nel 2002, 9 cause iscritte nel 2003, 16 iscritte nel 2004, 30 cause iscritte nel 2005, 58 cause iscritte nel 2006.

Del tutto esaurito il contenzioso di pertinenza della sezione stralcio.

Connotati sostanzialmente fisiologici si rinvengono nella gestione degli affari in materia di famiglia, ove il flusso di procedimenti, considerati complessivamente, presenta un trend in lieve diminuzione. Più precisamente, quanto agli affari concernenti le crisi matrimoniali, sono sopraggiunti 103 procedimenti di separazione (di cui 53 giudiziali), a fronte dei 108 del periodo precedente.

In tale ambito il numero delle definizioni (105) supera quello delle sopravvenienze.

Quanto alle cause di divorzio ne sono sopravvenute n. 52 (di cui 24 di rito contenzioso), a fronte dei 75 del decorso anno, e ne sono state definite 45 con un'opera di smaltimento quasi della stessa entità delle sopravvenienze.

Può apprezzarsi una maggior tendenza, che non in passato, alla definizione bonaria della disciplina dei rapporti fra coniugi e di quelli riguardanti la prole sia per i procedimenti di separazione che per quelli di divorzio.

Ragionevolmente contenuta la durata media delle controversie: non ha normalmente ecceduto i 90 giorni il tempo mediamente intercorso fra il deposito del ricorso e la pronuncia dell'ordinanza presidenziale contenente i provvedimenti provvisori ed urgenti.

Dei procedimenti di rito societario risulta pendente solo un fascicolo.

Non è sopravvenuto nel periodo di riferimento nessun ricorso ex art. 2409 c.c..

Nel settore del lavoro, della previdenza e dell'assistenza si è avuta una sopravvenienza totale nettamente superiore a quella registrata nell'anno precedente, essendo in complesso sopraggiunti 892 fascicoli (rispetto ai 913 del periodo pregresso), di cui 620 cause previdenziali ed assistenziali, 164 cause di lavoro (di cui 77 controversie individuali di lavoro e 87 di pubblico impiego) e 108 procedimenti speciali (cfr. tav.1.2.b).

L'attività di smaltimento, considerata nel suo insieme, è stata di segno positivo, essendo diminuita la pendenza totale iniziale da 1014 a 901 fascicoli (di cui 884 cause di lavoro e previdenza e 17 procedimenti speciali).

Nel settore lavoro risultano pendenti solo 2 fascicoli iscritti nel 2007 e 45 fascicoli iscritti nel 2008 e i tempi medi di definizione risultano contenuti.

Si è notevolmente ridotta rispetto all'anno precedente l'applicazione dell'istituto della conciliazione giudiziale, poiché nel periodo in corso sono stati definiti n.6 procedimenti a fronte dei 33 relativi al periodo pregresso.

Una drastica riduzione rispetto al passato ha avuto l'istituto della conciliazione in sede precontenziosa, essendo stata transatta durante il periodo in esame, nei modi previsti dall'art. 410 c.p.c., solo una controversia a fronte delle 21 dell'anno precedente.

La sopravvenienza di nuove procedure concorsuali ha continuato ad essere, modesta come nei periodi precedenti, essendo sopraggiunti nel periodo solo 7 fallimenti, a fronte dei quali ne sono stati definiti 30, con una pendenza finale di 161 fascicoli (nel periodo pregresso erano 184).

Nel periodo in esame i giudici delegati, succeduti nel tempo, hanno adottato n. 2027 provvedimenti comprensivi di solleciti, autorizzazioni, direttive e comunicazioni.

Nonostante il saldo positivo dell'attività di smaltimento registratosi in questi ultimi anni, il settore continua ad essere particolarmente sofferente e sono, infatti, assai numerose le procedure pendenti da epoca remota e i tempi medi di

definizione sono estremamente dilatati. Fisiologica, invece, la gestione dei procedimenti relativi alle istanze di fallimento, tutti trattati in tempi abbastanza celeri.

Nell'ambito delle cause di responsabilità civile da illecito aquiliano predominano nettamente quelle di risarcimento dei danni derivanti da sinistro stradale.

Non si registra in materia di responsabilità della P.A. un esteso contenzioso, che è, comunque, prevalentemente costituito da cause di risarcimento per illegittima espropriazione.

Irrisorio il contenzioso in materia di tutela dei consumatori.

In particolare, non risulta proposta alcuna azione da parte delle associazioni rappresentative.

In leggero decremento è il dato relativo all'attuale pendenza delle esecuzioni mobiliari, grazie ad una maggiore produttività nel settore, ove sono sopraggiunti 399 affari e se ne sono definiti 416 ( nel periodo pregresso 329), con una pendenza finale che è diminuita da 418 a 401.

Nell'ambito delle esecuzioni immobiliari l'attività di definizione ha registrato un saldo positivo, essendo stati eliminati n.100 procedimenti a fronte di 85 sopravvenienze, con una pendenza ridotta da 449 procedimenti iniziali a 434.

Ciò nonostante, per quanto rilevato in sede di considerazioni generali, in tale comparto d'attività si colgono pesanti sofferenze e sono assai numerose le procedure che pendono da una gran quantità d'anni.

Si confida che le nuove disposizioni processuali, applicabili anche ai fascicoli preesistenti, possano valere in qualche misura a ridare vitalità al settore.

Assai modesto il contenzioso in materia di locazioni e nessuna significativa problematica si è posta con riguardo alla esecuzione di provvedimenti di rilascio d'immobili. Si allegano, debitamente compilati, i prospetti statistici qui trasmessi.

## **DURATA DEI PROCESSI.**

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai tempi medi di definizione registratisi nel periodo in esame in relazione alle principali tipologie di procedimenti penali e civili e comparati con gli omologhi dati del periodo precedente.

### **AREA CIVILE**

Cause ordinarie (con esclusione degli appelli): giorni 1263 (a fronte di 1573);

Cause di separazione di coniugi: giorni 702(a fronte di 1068).

Cause di divorzio: giorni 691 (a fronte di 832).

Procedimenti consensuali di separazione e divorzio: giorni 113 (a fronte di 61);

Procedimenti cautelari di contenzioso ordinario: giorni 142 (a fronte di 181).

Controversie di pubblico impiego: giorni 713 ( a fronte di 706).

Controversie individuali di lavoro: giorni 660 (a fronte di 761).

Controversie previdenziali: giorni 298 (a fronte di 425).

Procedimenti cautelari in materia di lavoro e pubblico impiego: giorni 99 (a fronte di 90).

E' facile notare come sostanzialmente in tutti i servizi nel settore del contenzioso civile si sia avuto un apprezzabile decremento dei tempi di definizione.

Tuttavia, come già rilevato in sede di considerazioni generali, continua ad essere eccessiva, in particolare, la durata dei processi delle cause civili ordinarie.

Il rilievo, con specifico riguardo a queste ultime, al di là dei valori medi che possono essere in qualche misura fuorvianti, è confermato dal fatto che, su una pendenza complessiva di n.1893 procedimenti al 30.6.2011, 140 risultano iscritti in anni antecedenti al 2007 e 301 fra il 2007 ed il 2008 ( verificare il dato sul SICID).

## **GRATUITO PATROCINIO**

Sono stati emessi nel periodo in esame, in ambito penale, 412 decreti d'ammissione al patrocinio a spese dello Stato (209 dall'ufficio g.i.p. -g.u.p. e 203 dal giudice del dibattimento).

Rispetto al periodo precedente si è registrato un notevole aumento (durante il quale vennero adottati 336 analoghi provvedimenti). Dunque, il numero si presenta elevato, specie se raffrontato alla quantità dei procedimenti gestiti nelle varie fasi, il numero dei soggetti che hanno ottenuto il beneficio, con i conseguenti rilevanti costi destinati a riversarsi sull'erario. È considerevolmente aumentato il numero delle istanze accolte in area civile, posto che nel periodo i decreti d'ammissione adottati in via provvisoria dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati risultano in complesso 163, leggermente in aumento rispetto ai 145 del periodo precedente.

## ORGANICO MAGISTRATI

Si configura, ad avviso di chi scrive, la pressante esigenza dell'aumento di un posto della pianta organica già formalmente sollecitata con la menzionata nota del 17 novembre 2010 in seguito al consistente aumento delle sopravvenienze nel settore del monocratico dibattimentale.

Fin quando rimarrà dell'attuale consistenza, non consentirà, per quanto già rilevato in sede di considerazioni generali, di sviluppare volumi di lavoro adeguati alle reali esigenze della molteplicità di servizi, ed osterà peraltro alla istituzione di una seconda sezione, che appare, invece, indispensabile al fine d'assicurare all'ufficio, con tendenziale stabilità, un buon livello di funzionalità, tenuto peraltro conto che il servizio giustizia risulta sempre più legato alla specializzazione dei singoli giudici (in larga misura preclusa negli uffici a sezione unica promiscua).

Basti pensare che, allo stato, il Presidente del Tribunale è tenuto per tabella a svolgere una molteplicità di funzioni giurisdizionali sia in penale che in civile, che di fatto gli impedisce di svolgere al meglio le sue funzioni organizzative : infatti, al capo dell'Ufficio, per consentire un minimo di funzionalità all'Ufficio ed evitare un ulteriore sovraccarico di lavoro dei 9 magistrati facenti parte dell'organico, è demandata la funzione di presidente del collegio civile e penale, nonché la tenuta delle udienze presidenziali civili e delle udienze istruttorie inerenti a tutte cause di famiglia, ed, infine, la emissione dei decreti ingiuntivi.

Solo a titolo di esempio si consideri che lo scrivente nell'anno in questione oltre agli importanti aspetti di gestione dell'assetto dell'ufficio, implicanti anche la stesura di ben 4 variazioni tabellari, ha redatto la motivazione di due sentenze in materia di reati associativi, nonché steso complessivamente le motivazioni di n. 96 sentenze civili e penali .

## **ORGANICO PERSONALE AMMINISTRATIVO**

La pianta organica di personale amministrativo, ulteriormente ridimensionata recentemente con D.M. 25/10/2010, è composta da 38 unità compreso il Dirigente Amministrativo e rispetto ad essa l'ufficio registra n. 3 vacanze: si tratta di un posto di funzionario giudiziario e un posto di Direttore Amministrativo e un posto di ausiliario.

Tuttavia, a fronte delle vacanze in organico testè segnalate si registra la presenza di nove unità di (ex LSU assunte dal Ministero con contratto a tempo indeterminato in data 29.12.2008) temporaneamente assegnate a quest'ufficio.

Continua a permanere l'auspicio che tale assegnazione da temporanea diventi definitiva dal momento che la presenza di tale personale risulta ormai per l'ufficio indispensabile e necessaria in considerazione della professionalità acquisita nei ruoli ricoperti all'interno delle singole cancellerie.

Inoltre da settembre 2009 la Regione Sicilia, in attuazione della Legge regionale n. 6 del 2005, previo nulla osta emesso in data 19.08.2009 prot. n. 140022 del Presidente vicario della Corte d'Appello, ha disposto il comando presso quest'Ufficio di cinque dipendenti provenienti dall'Azienda ex Terme di Sciacca.

Nessuno del personale in servizio usufruisce di contratti part-time, mentre n. 5 unità (di esse tre assistenti giudiziario; un operatore giudiziario e 1 ausiliario) usufruiscono dei permessi previsti dalla L.104/1992.

Un solo cancelliere utilizza permessi studio retribuiti pari a 150 ore lavorative



annue.

Il personale amministrativo risulta distribuito nelle tre diverse aree come di seguito specificatamente indicato:

nell'area civile sono presenti 19 unità a tempo indeterminato (compresi gli autisti);

nell'area penale sono presenti 16 unità a tempo indeterminato (compresi gli autisti);

nell'area amministrativa sono presenti 8 unità (compreso un centralinista e un autista).

Allo stato attuale l'organico del personale amministrativo si rivela adeguato. Tuttavia, in una logica di medio-lungo termine (2012/2014) deve ritenersi che quasi la metà dei funzionari giudiziari in servizio maturerà i requisiti richiesti per il collocamento in pensione e, per effetto del mancato turn-over, sarà improbabile la relativa copertura dei posti rimasti vacanti.

I paventati rischi del mancato turn over, sommati all'incertezza sull'assegnazione definitiva del personale ex LSU stabilizzato, creeranno non poche difficoltà sulla futura gestione organizzativa dei servizi di cancelleria.

## **STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI**

### **INFORMATICI**

Sul versante delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Amministrazione centrale si deve purtroppo prendere atto che negli ultimi anni la razionalizzazione della spesa ha determinato anche nell'amministrazione giudiziaria, come in tutti i settori della spesa pubblica, una riduzione delle risorse destinate alla gestione ordinaria.

Per quel che riguarda la situazione di questo ufficio giudiziario, al fine di fornire contezza della drastica riduzione dei fondi intervenuta negli ultimi anni, è sufficiente segnalare come con riferimento alle spese d'ufficio, si è passati dall'assegnazione di euro 25.213,00 per l'anno 2002 alla irrisoria somma di euro 5950,03 per l'anno 2009 sino alla somma assegnata nell'anno 2010 in lieve aumento e pari ad euro 8840,87.

Più in particolare sino al 30.06.2011 per le spese d'ufficio (comprese 1451-22 , 1451.21 e 1451.14) sono state assegnate 20135,00.

Relativamente alle spese di gestione delle autovetture ( 1451.20 e 1451.30) le somme complessivamente assegnate è stato di euro 33124,00

Per le spese di consumo e di manutenzione sistema informatico (capitolo 1501) sono stati assegnati 812,10.

La notevole riduzione dei fondi, da una parte, e la concreta assegnazione delle somme ad esercizio finanziario inoltrato, dall'altra, rendono assai difficile una giusta programmazione dei fabbisogni, che sia al contempo modellata sulle

esigenze operative e sugli obiettivi prioritari.

A fronte dei dati sopra riportati è ragionevole prefigurare che eventuali e ulteriori riduzioni potrebbero porre l'ufficio in condizioni oggettive di grande difficoltà anche soltanto in relazione alle ordinarie esigenze operative, precludendo il perseguimento di obiettivi assolutamente prioritari.

Sul versante delle risorse strumentali l'ufficio ha provveduto ad adeguarsi alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro procedendo, previa prescritta autorizzazione ministeriale, all'acquisto di arredi e complementi di arredo ( nella specie si tratta di sedie ergonomiche e arredi da studio destinati all'Ufficio Nep) per un costo complessivo di euro 23.890, 69.

Sul versante delle risorse strumentali sono da segnalare positivamente le forniture del CISIA che hanno consentito nel corso dell'anno 2010 la sostituzione delle apparecchiature informatiche divenute obsolete.

In particolare sono stati assegnati a quest'ufficio n.3 gruppi di continuità per un valore complessivo di euro 1746,00 ( capitoli 7203).

Le somme assegnate al capitolo 1501 sono state utilizzate per l'acquisto di n. 10 mouse; 4 hard disk; 10 tastiere; 5 alimentatori; 2 masterizzatori, n. 6 ram.

Per quanto riguarda la situazione del parco macchine, nel corso del 2010 è rimasta invariata la disponibilità delle autovetture in dotazione.

## **LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO**

Circa il livello di attuazione del processo civile telematico si rappresenta che quest'Ufficio ha già avanzato richiesta alla competente Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati volta ad ottenere l'avvio dei servizi telematici ( c.d. PCT).

Per quanto concerne, invece, la sussistenza dei requisiti essenziali di cui devono disporre il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e i singoli professionisti ivi iscritti è stata fornita rassicurazione da parte del Consiglio dell'Ordine circa il possesso dei prescritti requisiti richiesti al fine di attivare il PCT.

Mentre la sussistenza dei requisiti essenziali di natura tecnica di cui l'ufficio deve disporre è al vaglio del locale CISIA distrettuale di Palermo.

E' da segnalare che l'Ufficio ha già provveduto alla digitalizzazione delle sentenze civili per gli anni 2010 e 2011 e che per le procedure esecutive immobiliari e concorsuali risultano digitalizzati i relativi fascicoli iscritti rispettivamente negli anni 2010 e 2011.

Inoltre, questo Tribunale è stato ammesso dal Ministero di Giustizia nell'ambito del progetto trasnazionale/interregionale di diffusione di "best practice" presso gli uffici giudiziari: in tale ambito è in fase operativa la procedura di seconda "call" a cura della Regione Sicilia, che prevede la creazione in tempi ormai ravvicinati del sito internet ufficiale del Tribunale di Sciacca e la Carta dei servizi al cittadino.

Infine, è in corso di avvio, come da nota della DGSIA del 21.10.2011, la procedura di attuazione delle notifiche telematiche in materia penale.

## UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Il flusso d'affari civili è significativo negli uffici di Sciacca e di Ribera (rispettivamente con una sopravvenienza di 520 e 293 con un leggero decremento rispetto all'anno precedente 537 e di 306 fascicoli), mentre una considerevole riduzione delle iscrizioni si è registrata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Menfi, nei quali si è passati ad una sopravvenienza di 260 fascicoli rispetto ai 395 dell'anno precedente.

Inoltre, pure presso l'Ufficio del Giudice di Bivona la sopravvenienza si è ridotta da 131 fascicoli iscritti nell'anno 2009/2010 ai 121 iscritti nell'anno 2010/2011.

Ben limitato in ciascuno di essi l'afflusso di affari penali complessivamente pari a 118 di cui 53 procedimenti per Sciacca (oltre a 224 all'ufficio g.i.p.), a 18 per Ribera, a 34 per Menfi e a 13 per Bivona.

L'attività di smaltimento in ognuna delle quattro sedi e nel civile e nel penale si attesta su livelli, sia pur non di molto, inferiori rispetto alla sopravvenienza.

In nessuna di esse si registrano comunque situazioni di pesante arretrato. Non risultano, inoltre, fenomeni di anomala superproduttività o fenomeni di procedimenti seriali.

Va ancora rilevato, con specifico riguardo all'area civile, che le sentenze emesse secondo equità sono complessivamente 63 essendo state pronunziate 29 presso l'Ufficio di Bivona, nonché 14 decisioni di tal genere presso quello di Menfi, 11 presso quello di Ribera, e 16 presso quello di Sciacca.

Bassa la percentuale di sentenze civili dei diversi uffici avverso le quali è stata proposta impugnazione.

Nel periodo in esame, infatti, in area civile risultano complessivamente appellate 20 sentenze civili (di cui 9 dell'ufficio di Sciacca, 7 di quello di Menfi, 2 di quello di Ribera, 3 di quello di Bivona). Un solo ricorso per cassazione è stato proposto avverso sentenza emessa dal Giudice di Pace di Sciacca.

Minore la percentuale di pronunzie penali impugnate, poiché, a fronte di un'attività di smaltimento che ha in totale riguardato 94 processi, è stato spiegato appello avverso 14 sentenze (di cui 6 dell'ufficio di Sciacca, 7 dell'Ufficio di Menti, 1 dell'Ufficio di Ribera).

Nessun ricorso per cassazione è stato proposto avverso le sentenze penali emesse dagli Uffici del Giudice di pace del circondario.

Sempre nel periodo in questione il Tribunale, quale giudice di secondo grado, ha definito 9 procedimenti civili provenienti dal giudice di pace e 17 penali (di cui 8 con conferma e 4 con pronunzia di riforma).

Si tratta di dati che dimostrano in complesso un buon livello qualitativo del lavoro svolto dalla magistratura onoraria in parola.

## CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E PROCESSI DI DURATA ULTRATRIENNALE

Non sono state proposte questioni ai sensi dell'art. 234 del Trattato CEE né sono state adottate decisioni che abbiano fatto diretta applicazione della disciplina comunitaria.

Si è avuta notizia di n. 26 ricorsi *ex lege* Pinto proposti nel periodo in esame, innanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta in relazione a provvedimenti pronunciati in anni scorsi dal Tribunale di Sciacca. Il dato è in leggera diminuzione rispetto al periodo precedente, (29 nel periodo precedente) e consegue inevitabilmente, come già illustrato in premessa, al fenomeno cronico di costante scopertura di quote consistenti dell'organico dell'Ufficio: esso riguarda nella misura del 50% cause civili e per il restante 50% procedure fallimentari nelle quali spesso e volentieri, a causa dell'inerzia dei curatori poi sostituiti o dimissionari, non sono state svolte accurate indagini dirette alla individuazione e al recupero del patrimonio dei falliti. Proprio in relazione alle procedure più antiche, emblematicamente avviate in epoche in cui gli organici dell'Ufficio erano vistosamente scoperti, si registrano ancor oggi maggiori difficoltà di gestione e di chiusura per molteplici cause, comunque tutte originate dalla situazione di stallo forzata in cui per tanto tempo esse si sono trovate.

Va, in ogni caso, apprezzato che il numero delle procedure concorsuali **pendenti in tre anni si è ridotto da 241 ( gennaio 2008) a 161 ( alla data del 30.06.2011)**, arco di tempo nel quale, grazie alla rinnovata attenzione dell'Ufficio al settore e all'abnegazione dei magistrati succeduti nella funzione di Giudice delegato, il numero dei fallimenti chiusi (80) è lievitato di oltre il 100% rispetto al triennio precedente 2005 - dicembre 2007, in cui le procedure concorsuali chiuse ammontavano a n.25.

Infine, va aggiunto che proprio l'esigenza di definire al più presto le procedure più antiche ha pure indotto quest'Ufficio a procedere alla chiusura di tutti i procedimenti fallimentari in cui si era constatato, su un piano oggettivo, la mancanza di un attivo in concreto acquisibile ( in quanto recuperabile solo a seguito di procedure giudiziarie di esito incerto) o liquidabile( in quanto composto da beni di scarso valore commerciale, ovvero di crediti nei confronti di soggetti privi di alcuna solvibilità): ciò ha consentito la chiusura nel 2010 delle procedure nn. 8/ 88, 8/89, 7/93, 4/94, 14/95, 15/95.

Dunque, nonostante l'opera lodevole dei giudici delegati succedutisi nell'arco di tempo in esame, che con abnegazione spinta quasi al sacrificio personale hanno inviato ai nuovi curatori quasi quotidianamente solleciti e direttive (nel periodo dal 01.07.2010 al 30.06.2011 sono stati depositati n. 2027 provvedimenti), la pendenza attuale delle cause contro gli occupanti degli immobili e delle altre procedure di recupero di beni alla massa attiva rende conto della attuale esistenza delle preclusioni giuridiche che attualmente ostano alla chiusura di tali fallimenti. Rimane comunque ferma la attenzione massima del Giudice delegato (attualmente pure impegnato quale coordinatore dell'Ufficio GIP/GUP) e dello scrivente che si riserva di adottare eventuali modifiche organizzative una volta che gli organici dell'Ufficio verranno stabilmente rimpinguati.

Con ossequio

Il Presidente  
*Dr. Andrea Genna*  




## INDICE

- Considerazioni generali sul funzionamento della giustizia	1
- Giustizia Penale: linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reato	7
- Area Penale – Durata media dei procedimenti	13
- Intercettazioni e Misure Cautelari – Riti Alternativi e procedimenti speciali	14
- Impugnazioni penali	16
- Giustizia Civile	17
- Durata dei processi – Area Civile	21
- Gratuito patrocinio	22
- Organico Magistrati	23
- Organico Personale Amministrativo	24
- Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici	26
- Livello di attuazione del processo civile telematico	28
- Uffici del Giudice di Pace	29
- Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e processi di durata ultratriennale	31